

LA PANDEMIA

La Liguria resta gialla

Primi segnali di rallentamento della quarta ondata in termini di contagi, ricoverati e terapie intensive
Dopo il caso degli appuntamenti lontani per gli under 15, serate vaccinali per chi ha il Pass in scadenza

A quattro giorni dal rientro a scuola, 37 classi in quarantena

di **Stefano Origone**

Scoppia la guerra dei numeri, ma la Liguria è salva: per la seconda volta a gennaio sfiora la zona arancione e rimane in quella gialla. E dopo che è scattato l'allarme degli appuntamenti per la dose booster agli under 15 fissata tra due mesi, la Regione organizza quattro "Maratone del

vaccino", riservate solo a chi rischia di avere il Green Pass scaduto".

● alle pagine 2 e 3

LA PANDEMIA

Gialla o arancione Nella guerra di numeri la Liguria si salva dalla retrocessione

Contagi ancora alti ma in leggera flessione nelle ultime 72 ore e ospedalizzazioni stazionarie e terapie intensive sono sotto i limiti

di **Stefano Origone**

Scoppia la guerra dei numeri, ma la Liguria è salva: per la seconda volta a gennaio sfiora la zona arancione, ma rimane in quella gialla. È vero che nella settimana dal 5 all'11, i nuovi casi di Covid sono più che triplicati, aumentando del 208,7% rispetto ai sette giorni precedenti, e che è la regione che ha fatto registrare la

crescita più marcata contro una media nazionale che è aumentata del 49%. **Gimbe**, però, secondo il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo, ha preso una cantonata affermando nel consueto



Peso: 1-12%, 2-38%

report del giovedì che la Liguria è vicinissima alla retrocessione, in quanto la soglia di saturazione dei posti letto in area medica è al 37,8% e in terapia intensiva per i posti occupati da pazienti Covid è al 19,5% (un solo letto da separare dalla retrocessione per la fondazione bolognese). «L'importante incremento dei casi è da riferirsi al cambiamento della registrazione - spiega Ansaldo - : ritiene valido per accertare la positività o la guarigione un test antigenico rapido senza ricorrere al tampone molecolare, come dispone l'ordinanza regionale entrata in vigore il 10 gennaio e che ha retroattività di 21 giorni».

Chiarito il primo punto, il botto e risposta sui dati prosegue sui due parametri più importanti: per entrare in arancione devono essere destinati agli infetti almeno il 30% dei letti ordinari e il 20% di quelli in terapia intensiva. I dati diffusi dalla Regione lasciano intendere un margine maggiore, con ancora cinque po-

sti a disposizione e un trend di occupazione in calo. «La soglia delle terapie intensive - prosegue il dg dell'agenzia sanitaria ligure - è al 18%, i pazienti ricoverati sono 40, tre in meno, e abbiamo complessivamente 219 posti, più una dozzina attivabili, di scorta, quindi siamo sotto i parametri stabiliti dal Ministero della Salute. Il cambio di tonalità scatterebbe al 46esimo ricoverato. Per questo la Liguria rimarrà in zona gialla».

Il dato più rilevante è "l'appiattimento della curva del numero di pazienti che vengono ospedalizzati ogni giorno. Sono 716, siamo scesi di 11 unità in 24 ore, di 13 in 48, e siamo al 37%: dopo un'accelerazione dell'epidemia nei giorni immediatamente successivi al Natale, osserviamo quindi un andamento stabile. Il vero indicatore è proprio il numero dei pazienti che entrano negli ospedali e che vanno ad incidere sul numero dei ricoverati e se questo dato perdurerà, potrebbe indicare un rallentamento della

pressione del Covid sulle nostre strutture ospedaliere". A dare una mano alla Liguria e a consolidare le affermazioni di Ansaldo, sono i dati ministeriali che fissano le terapie intensive al 16,8% e i letti ordinari al 37,3. «Anche l'RT per le medie intensità è a 1,2, mentre nella scorsa settimana aveva toccato l'1,3».

Insomma, secondo questi parametri c'è da stare tranquilli. «La Liguria ha parecchi ospedalizzati perché è una regione con i capelli bianchi, basterebbero 120 ricoveri in meno per non aprire la discussione su quando e come finire in zona arancione».

Il bollettino

I casi

I nuovi positivi sono 5692, emersi da 7237 tamponi molecolari e 23884 test antigenici rapidi. Le persone che si sono infettate in regione sono 49164, 2485 in più rispetto mercoledì.

I positivi

Impennata di contagi nel savonese con 850 casi. La provincia è, dopo quella di Genova (24681), quella con il più alto numero di positivi, 8067. Gli altri sono 2873 nell'area di Genova, 799 nell'imperiese, 724 nello spezzino, 413 nel Tigullio.

I decessi

Ancora nove vittime, riferite agli ultimi tre giorni e di età compresa tra 73 e 90 anni. Il totale sale a 4.694.

I vaccini

I liguri che hanno ricevuto la dose booster sono 589.866. Primo ciclo completato per 1.143.624, pari al 75,75% de all'82,63% degli over 12. Prima dose per 1.243.175 liguri, l'82,34% dei residenti e all'89,82% degli over 12.

Botta e risposta tra Gimbe e Alisa L'Associazione mette la regione fra quelle a rischio L'Agenzia: falso



Peso: 1-12%, 2-38%



Ospedali e personale sotto pressione

Da oltre quattro settimane tutti gli ospedali di secondo livello della Liguria e il personale medico sanitario soffrono il rilevante numero di accessi



Peso:1-12%,2-38%